

Contributo per la costruzione della rete stabile dell'Apprendimento Permanente (*lifelong learning*) in provincia di Monza e Brianza

Promosso da CPIA MB Centro Provinciale Istruzione degli Adulti di Monza e Brianza, A.S.C. Consorzio Desio Brianza, Consorzio Comunità Brianza, nell'ambito del progetto FAMI "FARO - Fare Rete e Orientare" (prog. 2696), in collaborazione con Istituzioni Pubbliche, Associazioni datoriali, Rappresentanza del terzo Settore, OOSS, Agenzie della Provincia accreditate in Regione Lombardia per i servizi al Lavoro e la Formazione Professionale, Centri per l'Impiego, Istituti di Istruzione e Formazione Professionale, Sportelli Stranieri e Servizi al Lavoro degli Enti Locali.

§ 1 L'apprendimento permanente nella legislazione oggi

Il 22 maggio 2018 il Consiglio della Unione Europea ha adottato, su proposta della Commissione europea, una nuova *Raccomandazione* sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, che va a sostituire la precedente Raccomandazione del 2006, una delle più apprezzate iniziative europee nel campo della istruzione, che ha contribuito allo sviluppo di un'educazione e di una formazione su misura per le esigenze dei cittadini della società europea (n. doc. Comm.:5464/18 EDUC 14 JEUN 4 SOC 22 EMPL 18+ ADD 1).

La *Raccomandazione* classifica in questo modo le competenze:

- competenza alfabetico funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e in scienze, tecnologie ingegneria (c.d. STEM);
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza e espressione culturale)

e identifica tre tappe nel processo di implementazione (*three steps strategy*) sintetizzabili in:

1. valutazione delle competenze;
2. offerta formativa flessibile;
3. convalida e riconoscimento.

Nello stesso tempo la Raccomandazione chiama al compito della implementazione tutte le istituzioni e gli attori socio-economici che a vario titolo e con livelli diversi di responsabilità hanno un proprio ruolo in materia di innalzamento del livello di competenze degli adulti.

A livello nazionale l'istituzione di un sistema di apprendimento permanente è definito organicamente dalla legge 28 giugno 2012 n.92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" dove si precisa che il diritto all'apprendimento permanente scaturisce da processi formativi *formali, non formali e informali*, definiti in modo preciso dall'articolo 4 commi 25-54:

52. *Per apprendimento formale si intende quello che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta.*
53. *Per apprendimento non formale si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al comma 52, in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.*
54. *Per apprendimento informale si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.*

Il successivo Accordo 76-CU del 10 luglio 2014 tra Governo, Regioni e Enti locali definisce la governance multi-livello e specifica gli elementi chiave delle reti territoriali alle quali è demandata la implementazione dei servizi.

Alla legge 92 sono seguite normative specifiche dei Ministeri del Lavoro e della Politiche Sociali e della Pubblica Istruzione, tra le quali si ricordano:

- Istituzione dei Centri Provinciali per la istruzione degli adulti (DPR 263/12);
- Certificazione e valutazione delle competenze (d. lgs. 13/2013, DI 5 gennaio 2011 ministeri istruzione, lavoro, funzione pubblica, economia);
- Quadro Nazionale delle Qualificazioni (DI 8 gennaio 2018 ministeri istruzione e lavoro);
- Riordino dei servizi al lavoro e sulle misure di politica attiva del lavoro fino alla definizione dei Livelli Essenziali di Prestazioni (Decreto Ministeriale 11 gennaio 2018, n. 4 - ministero del lavoro);
- Nuove Linee Guida dei CPIA (Centri Provinciali Istruzione degli adulti, Decreto Interministeriale Ministeri Istruzione ed Economia del 12 marzo 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale S.G. n. 130 - Suppl. Ord. n. 266, in data 8 giugno 2015);
- Piano nazionale di attività per l'innovazione nella istruzione degli adulti (Paideia);
- Piano nazionale territoriale della ricerca in materia di istruzione degli adulti (PNTR);
- Piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta (PNG);
- Piano nazionale per la promozione dell'educazione finanziaria nel CPIA (Edufin-Cpia).

Al ruolo dell'Esecutivo s'aggiunge quello delle Parti Sociali e delle Associazioni Datoriali a cominciare dall'accordo interconfederale CGIL CISL UIL e Confindustria del 2018 e dei Fondi interprofessionali. L'insieme delle normative colloca oggi l'Italia in una posizione avanzata in termini di solidità e coerenza delle normative.

A livello regionale la Regione Lombardia è antesignana su alcuni aspetti ha accolto e preceduto la normativa nazionale con varie norme che elenchiamo sinteticamente di seguito:

- L.R. 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- L.R. 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- D.G.R. n. IX/2412 del 26/10/2011 "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro";
- D.D.G. n. 10187 del 13/11/2012 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A - in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011";
- D.D.U.O. n. 9749 del 31/10/2012 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione B - e all'albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011".

Sul tema certificazione delle competenze, in particolare, la Regione Lombardia fino al 2019 aveva il 50% degli attestati nazionali e aveva già inserito il processo in DUL (Dote Unica Lavoro) e GG (Garanzia Giovani).

Le 5 fasi previste dalla Regione Lombardia sono poi raccolte nelle 3 previste dalle linee guida nazionali IVC (Individuazione Validazione e Certificazione) /Lettura statica o dinamica della messa in trasparenza/concetto di messa in trasparenza. Non ultimo, appare opportuno citare il recente accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 8 Luglio 2021, che adotta il già citato Piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta (PNG), di cui evidenziamo qui un obiettivo tra tutti (senza beninteso esclusione degli altri), nel generale contesto della previsione dell'innalzamento delle competenze della popolazione adulta: *promuovere percorsi finalizzati al conseguimento della qualifica e diploma professionale di IeFP, sulla base dei target prioritari individuati dalle Regioni, valorizzando le sperimentazioni già in essere sui territori, ed eventualmente nella prospettiva di consentire la possibilità di proseguimento nel settore terziario.*

§ 2 L'apprendimento permanente nel territorio di Monza e Brianza

I vari piani nazionali partono dalla necessaria constatazione che sono oltre 13 milioni gli italiani tra 25 e 65 anni che hanno al più la licenza media e che oltre il 70% non raggiunge livelli sufficienti nelle competenze di base. Inoltre, vanno considerate opportunamente le necessità di qualificazione e riqualificazione professionale e i bisogni delle popolazioni migranti.

Appare chiaro dal dato normativo che l'apprendimento lungo l'arco della vita è qualcosa di più largo e avanzato rispetto alla semplice offerta di programmi di formazione e che la implementazione delle competenze riguarda tutti i soggetti economici e sociali che si pongano intenzionalmente tale obiettivo compresi le imprese e gli enti del Terzo Settore.

L'accordo Stato-Regioni 76-CU del 10 Luglio 2014, cui abbiamo accennato, definisce i livelli di responsabilità tra il livello nazionale (indirizzo, valutazione) e quello delle Regioni, che programmano lo sviluppo delle reti e dei programmi valorizzando i ruoli e le competenze di ciascuno e il livello locale in cui si definiscono le modalità organizzative; in particolare, viene ivi ricordato in proposito il ruolo di soggetto pubblico di riferimento rivestito dai CPIA, Centri Provinciali per la Istruzione degli Adulti:

I CPIA, in quanto Rete Territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo. In particolare il CPIA può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione, per quanto di competenza, di azioni di accoglienza e di orientamento. Il CPIA per ampliare l'offerta formativa stipula accordi con gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni.

Oltre al ruolo di CPIA va considerato per quanto riguarda la Lombardia la delega che la Regione ha dato alle Province per quanto riguarda anche i servizi al lavoro.

Proprio a livello provinciale nel giugno 2020 è stato sottoscritto per la seconda volta (la prima nel 2014) il cd **Patto per il welfare** che costituisce il **Tavolo di Sistema Welfare** cui partecipano gli Enti Locali tramite i presidenti degli Ambiti distrettuali e la Provincia, le Organizzazioni Sindacali, il Terzo Settore, le Aziende Speciali Sociali e i principali Consorzi di privato sociale, e per invito ATS. Il Patto ha tra i suoi obiettivi proprio

- *la strutturazione di spazi di collaborazione, confronto ed integrazione tra i diversi attori del sistema, che mantenendo responsabilità, ruoli, competenze, facilitino le azioni territoriali a vantaggio dei cittadini;*
- *la qualificazione della capacità di risposta all'evoluzione dei bisogni dei cittadini, in un'ottica di sistema...supportare la strutturazione di percorsi di accesso e di presa in carico orientati alle esigenze del singolo cittadino;*
- *Favorire lo sviluppo di sperimentazioni finalizzate all'innovazione e al rafforzamento del sistema di risposta.*

L'esperienza della pandemia da Covid 19 ha ulteriormente segnato il territorio dal punto di vista della necessità di rinforzare il sistema territoriale e le diverse reti di risposta a fronte delle tre emergenze, sanitarie, economiche, sociali. In particolare nel luglio 2020, la Provincia MB ha proposto a tutti gli attori coinvolti nelle emergenze di cui sopra la sottoscrizione del cd Patto di Restart che all'impegno 4 e 5 presenta l'obiettivo di *Costruire un sistema condiviso di raccolta del fabbisogno di competenze, coordinando il processo di integrazione tra formazione, istruzione e lavoro, con attenzione anche alle nuove emergenze e fragilità che la crisi ha generato, per sostenere e indirizzare lo sviluppo del sistema. Si rende necessaria la corresponsabilità di tutte le parti per la creazione di interventi di sistema e all'impegno n. 5 Collaborare per la continuità dei percorsi formativi e la spendibilità delle competenze nel mondo del lavoro al fine di garantire la continuità delle collaborazioni tra i soggetti istituzionali del mondo della scuola/formazione e delle aziende private e pubbliche per accompagnare i processi di transizione scuola/formazione/lavoro e contenere la dispersione delle competenze acquisite nell'ambito dei percorsi formativi.*

In Provincia di Monza e Brianza, storicamente, si constata perciò che una vasta e ricca pluralità di soggetti opera, con ruoli differenti, nel settore della istruzione lungo tutto l'arco della vita; ci sono margini di miglioramento per quanto attiene:

la creazione d'un sistema stabile e permanente;

la valorizzazione delle competenze (l'apprendimento informale e non formale ancora sono riconosciuti solo con difficoltà perfino nel mercato del lavoro privato).

Infine, a livello più alto, rappresenta un problema anche il mancato adeguamento dei percorsi di orientamento e il dislivello tra formazione professionale e profili richiesti dal mercato del lavoro.

Meritano quindi attenzioni particolari i target particolarmente vulnerabili o fragili o con soglia ingresso più alta della media nel mercato del lavoro (quali neet, over 50, stranieri, giovani a insufficiente formazione di base, popolazione femminile, persone fragili per malattia e/o disabilità...).

Sul fronte occupazione va altresì considerata la attenzione al ruolo delle micro e piccole imprese e a tutti quei comparti artigiani dove mancano centinaia di professionalità tecniche e di manodopera formata. In questo quadro poi emergono alcune competenze base ad esempio per gli stranieri, ma non solo, dove l'acquisizione delle competenze linguistiche, e della conoscenza dei servizi al lavoro, sono elementi necessari ad un lavoro sicuro e di qualità.

Nella presente congiuntura meritano infine attenzione i temi della progettazione innovativa relativa alle Risorse europee, ordinari e straordinari, che rappresentano una straordinaria opportunità di lavoro collettivo e di sistema.

§ 3 Condivisione di una analisi e di un impegno

Il presente documento vuole quindi condividere l'analisi di un bisogno e l'impegno a lavorare unitariamente per il suo superamento. L'obiettivo comune è dato dunque dal prioritizzare la utilità del mantenere nel circolo produttivo in senso lato (economico, culturale, sociale) tutta la popolazione, favorendo l'acquisizione di nuove competenze utili allo sviluppo personale e collettivo. Appare infatti chiaro che lo sviluppo di conoscenza, capacità e competenze è premessa per la crescita economica, sociale, e occupazionale nonché per la realizzazione consapevole di sé.

È pertanto volontà comune delle parti la realizzazione di un sistema integrato per l'apprendimento permanente che offra opportunità ai cittadini occupati e disoccupati per essere consapevole dei diritti doveri di cittadinanza, per colmare i vari divari di accesso a settori di vita associata, per promuovere l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro.

Le parti intendono un valore positivo, ed utile al raggiungimento dei nostri interessi, la collaborazione progettuale sin dalla definizione degli obiettivi mettendoli a fattor comune.

A tal fine, le Parti si impegnano a perseguire una:

- Raccolta e perfezionamento degli strumenti esistenti;
- Messa a disposizione e Scambi di Esperienze;
- Alleanze operative secondo ruoli, tempi e opportunità;
- Costruzione di strumenti operativi collaborativi che vadano in questa direzione;
- Promozione strumenti unificanti, e digitalizzati, orientativi per la cittadinanza
- Condivisione preventiva dell'intenzione progettuale, anche ricercando opportunità di finanziamenti pubblici per la realizzazione di sperimentazioni negli ambiti di competenza, così da ricercare sinergie innovative.

Il perseguimento di questi obiettivi, nel pieno rispetto delle autonomie e competenze dei diversi soggetti, si attua in modo compatibile con ciascuna fonte di finanziamento e nel rispetto della autonomia organizzativa e funzionale di ciascuno.

§ 4 Titolarità, comunicazione e implementazione della rete

La idea fondante da parte dei promotori è di procedere ad una implementazione della Rete per l'Apprendimento Permanente dal basso, partendo dall'esistente e aumentando progressivamente i patti, gli accordi, le buone prassi sulla linea sopra illustrata; ovviamente la costruzione sperimentale progressiva della rete dal basso non rinuncia a cercare il riconoscimento e le validazioni dall'alto (*livello tecnico-politico*), comunque necessari. Il ruolo

dei diversi soggetti pubblici e privati, attori stabili od occasionali, deve essere il più possibile specialistico e al contempo inclusivo di relazioni e collaborazioni ampie e aperte.

La implementazione potrà procedere, almeno inizialmente, non in modo uniforme e equilibrato, ma sfruttando le occasioni e le scelte dei singoli attori; periodicamente si potrà pensare ad un monitoraggio dello sviluppo della rete stessa. Lo strumento individuato sono accordi e protocolli di intenti che segnalino a tutto il sistema i risultati raggiunti o le direzioni che si intende intraprendere. Come si vede nell'allegato, già oggi si tratta di un'ampia gamma di accordi che coprono alcuni aspetti della filiera e coinvolgono un notevole numero di partner.

La titolarità del progetto di promozione della rete vede il CPIA MB come soggetto giuridico di riferimento, e gli altri attori che sottoscrivono il presente documento come co-titolari. Il CPIA provvederà ad un portale dedicato alla rete in costruzione con la massima collaborazione degli enti aderenti al progetto e secondo regole comuni di security e privacy

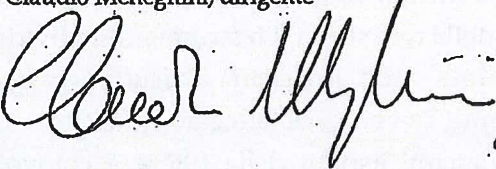
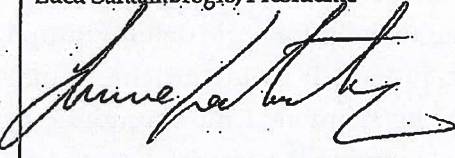
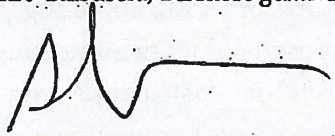
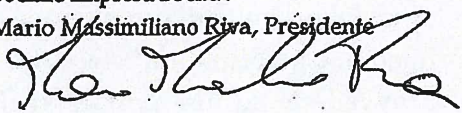
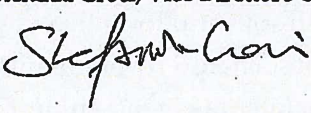
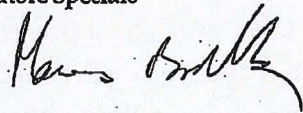

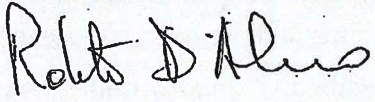

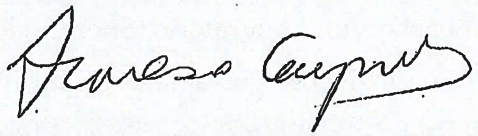
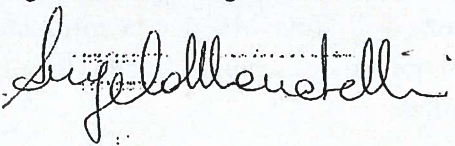

§ 5 Conclusioni

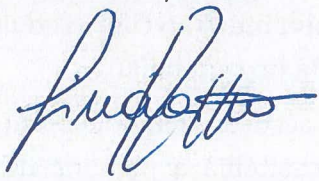
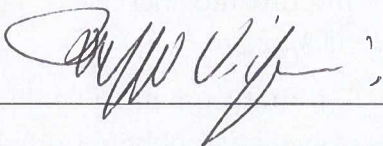


A esprimere la volontà che il presente protocollo non resti solo atto formale ma si sostanzii in atti operativi (progetti, partecipazione a bandi, riconoscimento di premialità...) sono allegati al presente documento gli accordi pertinenti attualmente vigenti sul territorio e, in allegato, quelli già ora possibili di implementazione:

- A) Accordo tra il CPIA MB e le associazioni del privato sociale operanti sul territorio della Provincia di Monza Brianza, per la predisposizione di azioni comuni nell'ambito di percorsi formativi integrati riferiti ad adulti stranieri non comunitari per l'attestazione della conoscenza della lingua italiana;
- B) Convenzione quadro della Provincia di Monza e della Brianza per la stipula di convenzioni finalizzate all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità che presentino particolari difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276
- C) Protocollo d'Intesa sull'accoglienza e l'accompagnamento dei cittadini con background migratorio (Sportelli Rete Matrioska) tra enti locali e altri enti;
- D) Fondo di sostegno al lavoro e all'autonomia Speranza;
- E) Protocollo d'intesa tra CFP e CPIA della Provincia di Monza e della Brianza, percorsi integrati per il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- F) Convenzione tra l'Ipsia Ferrari di Monza e il Cpia MB per la implementazione dell'articolo 10 dell'accordo di rete istituzionale del secondo livello della istruzione degli adulti in provincia di Monza e Brianza;
- G) Protocollo punti di accesso al welfare Ambito di Desio.

DESIO 24 febbraio 2022

LISTA SOTTOSCRITTORI

<p>CPIA Monza e Brianza Claudio Meneghini, dirigente</p> 	<p>Provincia Monza e Brianza Luca Santambrogio, Presidente</p> 
<p>A.S.C. CODEBRI Alfonso Galbusera, Direttore generale</p> 	<p>Consorzio Comunità Brianza, Soc. Coop. Sociale Impresa Sociale Mario Massimiliano Riva, Presidente</p> 
<p>Agenzia Formazione Orientamento Lavoro Monza Brianza Stefania Croci, Vice Direttore Generale</p> 	<p>Mestieri Lombardia Maurizio Barella, Responsabile U.O. Monza, Procuratore Speciale</p> 
<p>Randstad HR Solutions</p> <p>RANDSTAD HR SOLUTIONS S.r.l. L'Amministratore Delegato Paolo Costantini</p> 	<p>Forum Provinciale Terzo Settore Monza Brianza Roberto D'Alessio, Portavoce</p> 
<p>Confcooperative Milano e dei Navigli Marco Meregalli, Vice Presidente Confcooperative Milano e dei Navigli e Coordinatore territoriale Monza e Brianza</p> 	<p>ISTITUTO LUIGI GATTI - APA Confartigianato Imprese Francesco Cacopardi, Direttore</p> 
<p>CGIL Monza e Brianza Angela Mondellini, Segretaria Generale</p> 	<p>UST CISL MONZA BRIANZA LECCO Roberto Frigerio, Segreteria</p> 

<p>Scuola Professionale d'Arte Muraria srl IMPRESA SOCIALE Arch. Pietro De Capitani, Legale Rappresentante</p> 	<p>Società Cooperativa Sociale In-presenza Francesca Quattrocchi, con delega del Presidente Roberto Turati</p> 
<p>Caritas Zona Pastorale V Cristina Molena, Segretaria Generale Monza Insieme</p>	<p>Associazione Antonia Vita Simona Ravizza, Direttore</p> 
<p>Diritti Insieme A.P.S Aldo Biffi, Presidente</p> 	<p>Cooperativa Sociale Monza 2000 Pietro Denti, Presidente</p> 
<p>CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO MONZA LECCO SONDARRO (FILIPPO VIGANO)</p> 	<p>SOCOSFERA ONLUS S.C.S. ACHILLE LEX, PRESIDENTE</p> 
	

ALLEGATI

Rete Stabile dell'apprendimento permanente: elenco sintetico e descrittivo degli accordi operativi a gennaio 2022 in provincia MB

- A) Accordo tra il CPIA MB e le associazioni del privato sociale operanti sul territorio della Provincia di Monza Brianza, per la predisposizione di azioni comuni nell'ambito di percorsi formativi integrati riferiti ad adulti stranieri non comunitari per l'attestazione della conoscenza della lingua italiana
- L'accordo intende predisporre un percorso formativo integrato che dia la possibilità a persone di origine straniera che abbiano frequentato corsi di lingua e cultura italiana presso soggetti del terzo settore in una ottica d'apprendimento permanente - di vedersi riconosciuti i relativi crediti al fine di seguire corsi e sostenere i test per il rilascio della attestazione del livello A2 presso il CPIA di Monza e Brianza.
- B) Convenzione quadro della Provincia di Monza e della Brianza per la stipula di convenzioni finalizzate all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità che presentino particolari difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
- La convenzione ex Art. 14 del D. Lgs. 276/03 è uno strumento di politica attiva del lavoro, che consente alle aziende di assolvere agli obblighi previsti dalla L. 68/99 attraverso la collaborazione con cooperative sociali e permette l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità che presentano particolari difficoltà di integrazione nel mondo del lavoro.
 - L'Art- 14 della legge 276/03 prevede, infatti, che i servizi competenti e le parti sociali possano definire convenzioni quadro su base provinciale, aventi ad oggetto il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali medesime da parte delle imprese associate o aderenti. Nel quadro di tali convenzioni, le assunzioni effettuate dalle cooperative sociali possono essere computate dall'azienda committente in assolvimento degli obblighi occupazionali previsti dalla Legge 68/99.
 - La convenzione quadro definisce tra le altre cose; le modalità di adesione da parte delle imprese interessate; i criteri per l'individuazione dei lavoratori svantaggiati da inserire in cooperativa sociale; i limiti di percentuali massime di copertura della quota d'obbligo realizzabili con tale strumento della convenzione.

C) Protocollo d'Intesa sull'accoglienza e l'accompagnamento dei cittadini con background migratorio (Sportelli Rete Matrioska) tra enti locali e altri enti:

- Il protocollo nasce all'interno del progetto Matrioska, co-finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi e dal Ministero dell'Interno avviato nel 2013 e terminato a giugno 2014. L'accordo vigente è stato sottoscritto nel giugno 2014, tra Ambito territoriale di Carate B.za, Ambito territoriale di Desio, Ambito territoriale di Monza, Ambito territoriale di Seregno, Ambito territoriale di Vimercate, Prefettura di Monza e della Brianza, ATS di Monza e Brianza, CISL di Monza Brianza e Lecco, CGIL di Monza e della Brianza, Glob Cooperativa Sociale - Onlus, e giunto al quarto rinnovo.

D) Fondo di sostegno al lavoro e all'autonomia Speranza

- Il fondo Speranza è un fondo di solidarietà dedicato al lavoro e alla casa e, più in generale, a supportare percorsi di integrazione delle persone in maggiore difficoltà, fragili per motivi personali o di contesto, residenti nella Provincia di Monza e Brianza, sia italiani sia stranieri. E' nato nel 2020 dopo 5 anni di esperienza del Fondo Hope dedicato agli immigrati che ha erogato 1 milione di euro per la formazione professionale, il tirocinio e l'autonomia abitativa;
- Il comitato promotore del fondo è costituito da Rete Bonvena (rete di Enti no profit e cooperative sociali che si occupano di accoglienza migranti), CGIL Monza e Brianza, CISL Monza Brianza Lecco, UIL Monza e Brianza, Caritas della Zona Pastorale V della Diocesi Ambrosiana, Centro di Servizio per il Volontariato di Monza, Lecco, Sondrio e Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus. Si sono aggiunti come partner Apa Confartigianato Imprese Milano - Monza e Brianza, Confcooperative Milano, Lodi, Monza e Brianza, il Forum provinciale del Terzo Settore Monza e Brianza, Legacoop Lombardia e Unione Artigiani della provincia di Milano e Monza e Brianza. Il fondo Speranza gode del patrocinio istituzionale della Provincia di Monza e Brianza, del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci di Ats Brianza e del Tavolo di Sistema del Welfare. Il fondo, istituito presso la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus (vedi Regolamento e Documento istitutivo), che ne coordina il comitato di gestione, si pone l'obiettivo di raccogliere ulteriori risorse da parte di enti, aziende, associazioni e privati cittadini. La call del dicembre 2021 costituisce il primo strumento erogativo del fondo Speranza rivolto all'inserimento al lavoro di 20 persone fragili straniere e italiane.

E) Protocollo d'intesa tra CFP e CPIA della Provincia di Monza e della Brianza, percorsi integrati per il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione

- L'accordo parte dalla necessità di prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico e di creare condizioni favorevoli all'apprendimento anche attraverso misure di accompagnamento e orientamento e attraverso la personalizzazione del percorso didattico e di promuovere l'autonomia degli studenti al fine dello sviluppo di un progetto professionale e di vita; il protocollo è nato per gli alunni almeno quindicenni iscritti ai Centri di Formazione Professionale, indipendentemente dalla loro cittadinanza, che siano privi del diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione ovvero a rischio dispersione, e prevede la predisposizione di percorsi integrati congiunti tra CPIA e CFP, che consentano il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

F) Convenzione tra l'Ipsia Ferrari di Monza e il Cpia MB per la implementazione dell'articolo 10 dell'accordo di rete istituzionale del secondo livello della istruzione degli adulti in provincia di Monza e Brianza;

- L'accordo prevede e struttura percorsi integrati, col relativo riconoscimento dei crediti tra primo livello secondo periodo (CPIA MB) e secondo livello secondo periodo (IPSIA Ferrari) della istruzione degli adulti.

G) Protocolli punti di accesso al welfare tra enti locali e terzo settore

- La rete Qui Welfare Desio Dal mese di Maggio 2018 l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Desio ha istituito un Gruppo di lavoro (Tavolo della Rete dei Punti di Accesso al Welfare) per avviare un percorso attivo volto ad ottimizzare l'efficacia delle risorse sul territorio e a impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte alle domande del cittadino rispetto all'accesso ai servizi del Comune di Desio.

Il tavolo, a partire dalle linee guida del Piano di Zona, si è posto come obiettivo la creazione di un nuovo modello di presa in carico, in cui il cittadino attraverso un unico accesso, sia in grado di orientarsi nella rete dei servizi del territorio.

I lavori sono cominciati con la creazione di un RISORSARIO, mediante la compilazione di una scheda di presentazione, proposta dai coordinatori del Tavolo e ideata in collaborazione con l'U.R.P.

La scheda andrà a costituire la pagina di presentazione del Servizio sul sito Qui Welfare, pagina da cui sarà possibile attivare anche la geo localizzazione dello sportello e il link diretto alla pagina del sito specifico.

I soggetti coinvolti ad oggi sono 13, ma la Rete dei Punti di Accesso si estende potenzialmente a tutti i Servizi che hanno uno Sportello sul Territorio di Desio (compresi Medici di Famiglia e Pediatri).

Il percorso formativo per gli operatori dei punti di accesso si è concluso con l'elaborazione di un manifesto che delinea le linee guida per una presa in carico omogenea e condivisa da parte di tutti gli operatori della rete, a partire dal confronto sui valori e il significato che i partecipanti attribuiscono alle fasi di accoglienza, orientamento ed erogazione di un servizio all'utenza.

In fase di ideazione o definizione (elenco aperto):

H) Accordo operativo sulla sperimentazione di strumenti del Bilancio di Competenze ESPoR - *European Skills Portfolio for Refugees* nei progetti SAI del territorio (in fase di discussione)

I) Accordo comparazione dei sistemi di certificazione

- o il Servizio di Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale, previsto dal Dispositivo Dote Unica Lavoro di Regione Lombardia è volto a consentire il riconoscimento e l'attestazione del patrimonio esperienziale della persona

Prevede:

- i. il supporto nella costruzione del portfolio delle evidenze (ossia le prove che dimostrano l'effettivo esercizio delle competenze che si dichiara di possedere)
- ii. la verifica circa l'effettivo possesso delle competenze dichiarate per cui si richiede la certificazione
- iii. In caso di esito positivo, rilascio dell'attestato di competenza di cui al D.D.U.O. n. 9380 del 22.10.20
- iv. Il servizio è individuale e rientra nel paniere dell'Orientamento individuale (in allegato la scheda)

J) Protocollo SAI enti gestori/CPIA in corso di definizione

K) Convenzione tra Prefettura di Monza Brianza, CPIA, Enti Gestori per l'alfabetizzazione in lingua italiana dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale ospiti del sistema d'accoglienza provinciale. L'accordo firmato nel marzo 2017 che prevedeva criteri e standard qualitativi e quantitativi per l'apprendimento della lingua italiana ai richiedenti asilo, è stato in vigore fino al 2018 e prolungato fino al 2019, quando il cambio di normativa sull'accoglienza lo ha reso superato. Oggi, tornando l'obbligo per gli enti gestori di provvedere al servizio di insegnamento della lingua italiana, si pone nuovamente il tema di un accordo tra CPIA ed Enti Gestori.

L) Protocollo di lavoro enti di servizio civile in merito al riconoscimento delle competenze e all'orientamento post servizio dei giovani in servizio civile